



Cultura
e Spettacoli

Dietro le quinte delle immagini che hanno raccontato il mondo

Bard. Da domani le istantanee dei più grandi fotografi nella mostra "Magnum Contact Sheets" L'intento è far capire la tecnica con cui, prima del digitale, si sceglieva lo scatto da pubblicare

FEDERICA GIOMMI
BARD

Era il 1947 quando Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger e David Seymour, quattro autori convinti che la fotografia potesse documentare gli avvenimenti dell'attualità portandoli alla ribalta mondiale, fondarono l'Agenzia Magnum Photos, che oggi conta 60 fotografi distribuiti nelle quattro sedi di Londra, New York, Parigi e Tokyo, tutti accomunati dall'idea che l'indipendenza sia un elemento essenziale per l'impegno sul campo. Sin dall'inizio, infatti, furono chiare a tutti le caratteristiche legate alla condizione del fotografo-autore, come per esempio la scelta e l'ampiezza del reportage, il controllo sulle immagini pubblicate, la proprietà di negativi e originali, la gestione dei diritti e la distribuzione. In breve, altri fotografi, affascinati da questa filosofia di lavoro e condividendo la stessa spinta emotiva, si unirono ai quattro

Il Forte è la prima tappa del tour mondiale della rassegna a 10 anni dall'ultima collettiva

fondatori, mettendo in piedi una delle più originali e prestigiose cooperative artistiche.

Proprio ai grandi autori dell'Agenzia Magnum Photo è dedicata la mostra «Magnum Contact Sheets», che apre i battenti domani negli spazi espositivi del Forte di Bard, nella sua prima tappa del tour mondiale e a dieci anni dall'ultima collettiva.

La particolarità della rassegna, curata da Lorenza Bravetta e Andrea Holzherr della Magnum Photos e da Gabriele Accornero e Chantal Cerise dell'Associazione Forte di Bard, è di far conoscere al pubblico la tecnica del «provino a contatto» (in inglese appunto contact sheets) e ciò che sta dietro alla scelta autorale dell'immagine ultima, destinata



Icone

New York, 11 settembre 2001 (©Thomas Hoepker / Magnum Photos) e i provini tra cui è stata scelta la fotografia «The Tank Man» (©Stuart Franklin / Magnum Photos) e D-Day in Normandia (©Robert Capa / Magnum Photos)

alla pubblicazione, tecnica oggi abbandonata con l'uso delle fotocamere digitali.

Presenti su ogni fronte e in ogni continente, i fotografi Magnum hanno saputo catturare con la loro sensibilità e il loro istinto gli avvenimenti importanti del nostro tempo, dai conflitti alle rivoluzioni, dai momenti di vita quotidiana ai personaggi del mondo dell'arte, della cultura, della politica. Quelle immagini, una volta pubblicate sulle maggiori testate interna-

zionali, sono diventate icone, entrando così a far parte della memoria collettiva. Chi non ricorda il D-Day, lo sbarco in Normandia del 6 giugno 1944, attraverso le foto «mosse» di Robert Capa, in cui proprio quel movimento sottolinea la drammaticità e la concitazione dell'attimo colto dal fotografo. O, passando da un teatro bellico a uno rivoluzionario, chi non ha in mente l'immagine catturata da Stuart Franklin dello studente cinese che fa da scudo umano a un car-

ro armato in piazza Tiananmen nel 1989. E ancora il crollo delle Torri gemelle, l'11 settembre 2001, che Thomas Hoepker ha immortalato sullo sfondo di un gruppo di ragazzi colti in un momento di relax.

La lista si potrebbe allungare, tanto che la rassegna propone 135 opere, suddivise in sette sezioni cronologiche, tra provini a contatto, stampe vintage e modern prints rappresentative dell'intero gruppo di fotografi Magnum, dai pionieri

Henri Cartier-Bresson, Eve Arnold, René Burri, Philippe Halsman e Elliott Erwitt, fino ai grandi di oggi come Jim Goldberg, Alec Soth, Paolo Pellegrin e Trent Parke.

La mostra sarà aperta fino al 10 novembre, dal martedì al venerdì dalle 11 alle 18, il sabato, la domenica e i festivi dalle 11 alle 19; nel periodo dal 22 luglio al 25 agosto dalle 11 alle 19. L'ingresso costa 5 euro, ridotto e gruppi 4 euro. Per ulteriori informazioni: 0125/833811.